

A cura di Barbara Persico e Manuela Tartari

Ricevuto e accolto il 30 ottobre 2022

Riassunto

La relazione descritta in questo articolo presenta una sintesi del XXII Congresso Internazionale della IAAP, tenutosi dal 28 agosto al 2 settembre 2022 a Buenos Aires, con il titolo: *Psicologia analitica aperta al mondo che cambia: Prospettive contemporanee su questioni cliniche, scientifiche, sociali, culturali e ambientali*. Il Congresso si proponeva di valorizzare la potenzialità della psicologia analitica come strumento per favorire un migliore adattamento umano al mondo che sta gradualmente cambiando, a causa di pandemie, guerre ed eventi climatici.

Parole chiave: *Psicologia analitica, pandemia, ambiente, guerra, cambiamento.*

Abstract. *XXII IAAP International Congress, Buenos Aires, Aug. 28-Sept. 2, 2022*

The paper described in this article presents a summary of the XXII International Congress of IAAP, held August 28-September 2, 2022, in Buenos Aires, with the title: *Analytical Psychology Open to the Changing World: Contemporary Perspectives on Clinical, Scientific, Social, Cultural and Environmental Issues*. The Congress aimed to enhance the potential of analytical psychology as a tool to foster better human adaptation to the gradually changing world due to pandemics, wars, and climate events.

Key words: *Analytical psychology, pandemic, environment, war, change.*

Studi Junghiani (ISSN 1828-5147, ISSNe 1971-8411), vol. 28, n. 2, 2022
DOI: 10.3280/jun56-2022oa15277

XXII Congresso Internazionale IAAP, Buenos Aires, 28 agosto-2 settembre 2022

Tra il 28 agosto e il 2 settembre di questo anno si è svolto, a Buenos Aires, il XXII Congresso Internazionale della IAAP con il titolo: *La psicologia analitica aperta al mondo che cambia: Prospettive contemporanee su questioni cliniche, scientifiche, sociali, culturali e ambientali*. Tema quanto mai profetico in quanto definito poco prima del manifestarsi della pandemia Sars COV-2, dall'acutizzarsi dei cambiamenti climatici e, purtroppo, dalla recrudescenza degli accadimenti bellici. Questo è stato il primo Congresso Internazionale IAAP a svolgersi in modalità ibrida – modalità tanto ora familiare quanto non pensabile sino a pochi anni fa – ed è stato, forse ancora più importante, il primo Congresso Internazionale di Psicologia Analitica in America Latina.

Il Congresso, articolato in sessioni plenarie, sessioni parallele, workshop, esperienze di social dreaming e di meditazione mindfulness, ha proposto un programma ricchissimo.

I lavori congressuali si sono aperti con la relazione della psicologa cilena Margarita Ovalle Vergara, dal titolo *Anima, Mito e Cosmovisione in un mondo che cambia. Elementi essenziali della psicologia analitica e del sentiero discendente*. In questa relazione viene raccontato il mito cileno di Añañuca, un mito di trasformazione femminile, che diventa occasione per riflettere sul rapporto tra psicologia analitica e mondo: quali strumenti, quale aiuto possiamo offrire, in quanto analiste e analisti junghiani, alle persone che si trovano in balia di «stati interiori travolgenti»? L'autrice, alla fine della sua affascinante esposizione, è stata nominata Membro Onorario IAAP.

Il tema del cambiamento e della trasformazione è stato presente in tutte le sessioni. Tra gli argomenti trattati, ricordiamo le questioni legate alla pratica analitica da remoto e la sofferenza psichica determinata dagli eventi pandemici. A tal proposito, segnaliamo i lavori dei colleghi AIPA Chiara Tozzi, 2022: *un'odissea affettiva nello spazio. Dal passato al futuro, dal futuro al passato*, e Valentino Franchitti, *Morire nel presente, ammalati di futuro*. In queste relazioni vengono affrontati i temi dell'impossibilità della ritualizzazione del lutto, del cambiamento del rapporto con la morte e del mutamento della relazione dell'uomo con il fluire del tempo.

I contributi relativi al tema della pandemia sono stati davvero numerosi. Tra questi, riteniamo siano stati particolarmente significativi quelli di Mario Gulli (CIPA), Rosario Puglisi (CIPA), Massimo Caci (CIPA) e Svetlana Zdravković (IGAP – CIPA). Nel lavoro di Mario Gulli, dal titolo *Il fiume interiore. Eventi sociali e trasformazioni individuali*, si apprezza il tentativo

di dare una cornice comune agli avvenimenti bellici e pandemici. Secondo l'autore quanto accaduto, e sta ancora accadendo, ci ha condotto in una situazione crepuscolare, fatale, pericolosa, in una condizione che rievoca il terribile mito delle Sirene. Rosario Puglisi, nella sua relazione *Il vuoto e l'assenza*, riflette sulla sofferenza psicologica, conseguente alla pandemia, a partire dal ricordo dell'esperienza di grave sofferenza fisica che colse Carl Gustav Jung nel 1944. Nella relazione presentata da Massimo Caci e Svetlana Zdravković, *La liminalità nel processo analitico durante il tempo del Covid-19*, viene analizzato il problema della gestione dell'aggressività nelle sedute condotte da remoto.

Il mondo cambia, si trasforma, talvolta con eccessiva velocità. Come comprenderlo e come adattarsi con la necessaria rapidità? A tale interrogativo cerca di rispondere la collega AIPA Patrizia Peresso con il suo lavoro *Come affrontare il nostro «mondo che cambia» in modo creativo (non solo) nell'analisi*. L'autrice evidenzia come i mutamenti troppo rapidi possano, talvolta, connotarsi come situazioni paradossali ed essere causa di sofferenza psicologica. Da queste considerazioni la proposta di «un'adattamento creativo»: la psicologia analitica può fornire strumenti utili per affrontare creativamente le antinomie tipiche delle declinazioni esistenziali del nostro tempo.

A tal proposito, segnaliamo il lavoro di Fulvio Marchese (CIPA): *Dall'ipercoscienza alla neurodegenerazione*. L'autore, partendo dalla descrizione delle esperienze psicoanalitiche con le persone psicotiche, si sofferma sui rischi della iper-coscientizzazione, tipica della nostra società globalizzata.

La psicologia analitica deve, quindi, adattarsi al cambiamento e trovare un nuovo linguaggio? Stefano Candellieri (CIPA) e Davide Favero (CIPA), con il loro contributo dal titolo *L'attenzione al linguaggio è una prerogativa di Lacan? Un approccio junghiano contemporaneo*, sembrano suggerire non tanto la necessità di un nuovo linguaggio quanto un uso più attento del materiale narrativo-linguistico. Dovremmo essere, quindi, molto più attenti al linguaggio del mondo, stare nel linguaggio del mondo per capirlo meglio e per meglio farci intendere.

Di centrale importanza è stato anche il tema della fluidità di genere. Nella sessione plenaria del 31 agosto è stata presentata la relazione *La Sizigia. Ri-formulazione e nuove prospettive: Sogni, Anima-Animus-Androgynus e genere*. Tale relazione – condotta a più voci da Mario Saiz (SUAPA, Uruguay), Maria Paz Abalos (SCPA, Cile), Claudia Grez (SCPA, Cile), Michael Bartfeld (SUAPA, Uruguay), Federico Benchin (SUAPA, Uruguay), Susana Toloza (SCPA, Cile), Madeleine Porre (SCPA, Cile), Javiera Falcone (SCPA, Cile) – propone una concettualizzazione tripolare della sizigia animus-anima, in termini di anima-animus-androgino, dalla quale si gene-

rerebbe un nuovo modello di psicopatologia e di lavoro clinico psicoterapeutico. In questo ambito di indagine si colloca il lavoro *Come può la Psicologia Analitica aiutare ad aprirsi a nuove definizioni di identità di genere?* presentato da Elisabetta Bertolotti, collega AIPA, che ha ricevuto un grande apprezzamento dal pubblico presente, come pure da chi era collegato online. Per l'autrice anche le tematiche di genere sarebbero caratterizzate da trasformazioni molto rapide. La psicologia analitica può aiutare le persone in transizione di genere ad effettuare quella elaborazione simbolica necessaria per portare a termine un processo trasformativo, che riguarda non solo il corpo ma la persona nella sua interezza e complessità.

La drammaticità delle questioni politiche, della guerra e della violenza collettiva, così come agita anche nelle sistematiche violazioni dei diritti umani, è stata affrontata nelle emozionanti relazioni di Maria Giovanna Bianchi (CGJIZ), *Vittime di sparizioni forzate: corpi assenti, presenze interiori*, e Monica Luci (AIPA), *Sparizioni forzate e tortura oggi: uno sguardo dalla Psicologia Analitica. I sopravvissuti alla tortura e l'impensabile: un corpo iperpresente nel processo terapeutico*.

La psicologia analitica partecipa, quindi, a pieno diritto alle vicende del mondo, si interessa di diritti umani, di libertà. Libertà che, come suggerisce Stefano Carpani (CGJIZ) nel suo lavoro *Freedom after Freedom*, presentato con Andrew Samuels (SAP) e Huan Wang (SAP), è qualcosa che si conquista su un piano personale e collettivo, è un «processo di individuazione in una società individualizzata», un percorso transgenerazionale, ereditato dai nostri genitori, nonni e antenati, e che affidiamo nelle mani dei nostri figli.

È nostra convinzione che questo Congresso abbia valorizzato le potenzialità della psicologia analitica come strumento per favorire un migliore adattamento dell'uomo al mondo che cambia. La psicologia analitica sembra in grado, oggi più che mai, di proporre una lettura più articolata dell'esistenza, anche attraverso il costante richiamo di apertura dello sguardo verso la dimensione in ombra dell'esperienza umana. La psicologia analitica che emerge dal Congresso Internazionale di Buenos Aires è, allora, quella che offre una visione del mondo che trascenda un pensiero contemporaneo ancora troppo spesso rigidamente polarizzato nelle classiche, ed obsolete, dicotomie. Un'esperienza del visibile ma anche dell'invisibile, o meglio, del profondo. Un'esperienza che, da individuale, può diventare collettiva. Così il concetto di *Unus Mundus* potrà essere declinato come concetto di «mondo integrato», come affermano Liliana Liviano Wahba (SBrPA) e Walter Boechat (AJB, AGAP) nella loro relazione *Divoramento e asfissia: Sintomi di un complesso culturale nel presente*. L'immagine dell'*Unus Mundus* quale immagine della totalità inseparabile dei regni minerale, vegetale e animale. *Unus Mundus*, un unico mondo, l'unico che abbiamo.

Il XXII Congresso è stato anche sede degli intensi lavori associativi che hanno impegnato i membri del Comitato Esecutivo IAAP, già in fase pre-congressuale, domenica 28 agosto. Nei giorni successivi, la platea dei congressisti ha vissuto momenti di particolare ed intensa partecipazione affettiva: durante il saluto di benvenuto ai nuovi membri IAAP e nel momento del silenzioso e commosso ricordo di chi non è più tra noi. L'Assemblea dei Delegati ha dato il benvenuto ai nuovi Officers della IAAP: la Presidente Misser Berg, membro della Danish Society for Analytical Psychology (DSAP), la Presidente Eletta Pilar Amezaga, membro della Uruguayan-Argentinian Society of Analytical Psychology (SUAPA), le vicepresidenti Grazina Gudaite, membro della Lietuvos analitinės psichologijos asociacija (LAAP) e Brigit Soubrouillard, membro della Société Française de Psychologie Analytique (SFPA) e la segretaria onoraria Emilija Kiehl, membro della British Jungian Analytic Association (BJAA).

Un sentito ringraziamento ai membri uscenti per il loro costante impegno e la loro affettuosa dedizione: il Presidente Toshio Kawai, membro della Association of Jungian Analysts (AJAJ), il Segretario Yasuhiro Tanaka, membro della Association of Jungian Analysts (AJAJ), Alvaro Ancona de Faria, membro della Sociedade Brasileira de Psicologia Analítica (SBrPA), Chie Lee del Carl Gustav Jung Institute of Los Angeles (CGJILA).

Valentino Franchitti e Luisa Zoppi***

* Psicologo analista, specializzato in neuropsicologia dell'apprendimento, psicologia dell'età evolutiva e disturbi del linguaggio e della comunicazione. Membro ordinario AIPA-IAAP, membro del Comitato Scientifico e di Redazione della Rivista di *Studi Jungiani*.

Corso Racconigi 38, 10139 Torino. E-mail: valentino.franchitti@tiscali.it

** Psicologa analista, psicoterapeuta, membro dell'AIPA. Dal 2019 è rappresentante italiano dell'Executive Committee della IAAP. Svolge la libera professione di psicologa clinica a Roma.

Viale Glorioso 18, 00153 Roma. E-mail: luisa.zoppi.2@gmail.com